



Decreto Dirigenziale n. 288 del 14/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO MISTO A PREVALENZA DI LECCIO FG. 32 P.LLE DA 31 A 41" - DA REALIZZARSI IN LOC. FORESTA NEL COMUNE DI TORTORELLA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA BUDA TOMMASINA - CUP 7259.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10.04.2015, pubblicata sul BURC n. 24 del 13.04.2015, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 808023 in data 28/11/2014 contrassegnata con CUP 7259, la Sig.ra Buda Tommasina, con sede in Sapri (SA) alla c.da Fenosa n. 17, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo misto a prevalenza di leccio Fg. 32 p.lle da 31 a 41" da realizzarsi in loc. Foresta nel Comune di Tortorella (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Cozzolino – D'Aniello - Fusco iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/06/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, facendo inoltre proprie le prescrizioni date con parere favorevole dalla U.O.D. 19 52 06 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno prot. 298656 del 30/04/2014 e dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con il proprio Sentito favorevole prot. 15208 27/10/2014. e che di seguito si riportano:
- prescrizioni della U.O.D. 19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno del progetto "taglio raso con riserve di matricine, interessando dapprima la sezione n°1 di ha 04.26.96 circa (p.lle 31, 36, 37, 38, 39, 40) e successivamente la sezione n°2 ha 05.24. 66 circa (p.lle 32, 33, 34, 35, 41):
- il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte, durante la stagione silvana (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo) e riguarderà non meno di 2 stagioni silvane;
 - le matricine da rilasciare non inferiori a 70 per ettaro, di cui 30 del turno debbono essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
 - il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
 - i soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) vengano utilizzati in conformità degli artt. 24 e 27 Allegato C alla L.R. n. 11/96;
 - venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
 - lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione deve avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
 - l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
 - venga comunicato al Settore di Salerno ed al Comando Stazione Forestale, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della Ditta abilitata che eseguirà i lavori;
 - per l'individuazione fisica in loco delle relative sezioni di taglio, dovranno essere numerate e contrassegnate almeno le piante poste ai vertici di tali sezioni onde facilitare le operazioni di controllo (art. 3 capo 1 allegato L.R. n. 11/96).
 - Il presente parere è stato espresso nei soli riguardi degli aspetti tecnici forestali (L.R. 11/96), fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente nei riguardi degli aspetti paesaggistici ed ambientali, ricadendo il bosco in esame in area SIC. Viene poi prescritto che copia del provvedimento di autorizzazione dato dalla Comunità Montana dovrà essere trasmessa alla U.O.D. 19 ed al Comando Stazione Forestale per i prescritti controlli.

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: il parere è stato dato sulla scorta dell'espressione di parere del prof. Saracino del UNINA e delle norme di attuazione del Piano del Parco. Nel parere viene poi specificato ai sensi dell'art. 7 delle stesse Norme di attuazione che nelle aree contigue deve essere assicurata "la coerenza con gli indirizzi e i criteri contenuti nel Tit. III ai

sensi del D.P.R. n. 516/2001, comma 2. le aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono finalizzate a:

- assicurare la conversione e la funzionalità strutturale ed ecosistemica delle risorse dell'area protetta e migliorare la fruibilità e il godimento del Parco da parte dei visitatori, nonché le attività agrosilvo-pastorali;
- disciplinare le altre attività suscettibili di interferire con il funzionamento strutturale ed ecosistemico dell'area protetta.

Viene rammentato che essendo l'area compresa nel SIC IT8050022, la cui maggior parte ricade nel perimetro del Parco, la frazione di area contigua è soggetta a misure di disciplina ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) del Piano del Parco.

Dal parere consultivo sulla valutazione d'incidenza (prof. Antonio Saracino):

- il taglio a raso su ceppaia con rilascio di matricine dovrà essere frazionato in due stagioni invernali consecutivi, per una superficie pressoché equivalente secondo le indicazioni catastali e grafiche riportate in apposita cartografia allegata alla valutazione d'incidenza. Vale a dire taglio della prima annualità nella sezione n. 1 di 4,27 ha circa (part. Catast. n. 31/36/37/38/39/40) e nell'inverno successivo nella sezione n. 2 di circa 5,25 ha (part. Catast. n. 32/33/34/35/41);
- dovranno essere rilasciate a dote del bosco di piante di dimensioni monumentali e alberi habitat, anche diversi dal leccio;
- In prossimità dei fossi dovranno essere rilasciate un numero di matricine doppio rispetto a quelle previste, reclutate in via prioritaria fra le specie subordinate presenti (*roverella* e altre querce *caducifoglie*, *ontano napoletano*, *orniello*, etc.);
- Tutte le attività di cantiere connesse al taglio del ceduo dovranno essere sospese dal 15 febbraio di ciascun anno;
- Non sarà consentita l'apertura di nuova viabilità forestale;
- Considerate le dimensioni relativamente piccole del legname da esboscare si prescriverà l'impiego di animali da soma nelle operazioni di concentramento ed esbosco così come riportato nella relazione di valutazione d'incidenza;
- Al termine delle utilizzazioni si dovrà procedere alla rimozione di tutto ciò che sia riconducibile alle attività del cantiere forestale.

La Commissione prescrive infine, quanto segue:

- tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro dovrà essere lasciato sulla tagliata, per concorrere alla formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati.
- con lo scopo di evitare i disturbi ed effetti negativi con potenziali inquinamenti, del suolo, dell'aria ed dell'acqua, che la realizzazione del taglio potrà comportare a causa dell'uso di macchinari, attrezzi che richiedono, inoltre, l'uso di carburanti, olii e sostanze liquide per la manutenzione, ottimizzando le varie fasi di attività, si adottino attrezzature e macchine silenziate ed eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediato disinquinamento della superficie interessata rimuovendo lo strato di soprassuolo interessato e trasportandolo a discarica autorizzata;
- sarà vietato accendere i fuochi per l'abbruciamento dei residui della lavorazione nell'ambito dell'area di taglio;
- saranno riservati dal taglio, se presenti, gli esemplari arborei morti o deperienti o caratterizzati da cavità, nonché quelli, con segni evidenti di nidificazioni in atto, in quantità e distribuzione tali da garantire la salvaguardia degli habitat fondamentali per la conservazione di componenti faunistiche quali chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci, nonché di formazioni vegetali basse quali funghi, felci, briofite ecc.. Sarà salvaguardata dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sarà conservata, in presenza degli impluvi la vegetazione arborea;
- le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere esemplari in cui siano evidenti segni di nidificazione;

- sarà salvaguardare durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
- b. che con nota prot. reg. n. 692539 del 15/10/2015, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 23/06/2015 così come sopra riportato;
- c. che la Sig.ra Buda Tommasina ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14/11/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/06/2015, relativamente al progetto "taglio di un bosco ceduo misto a prevalenza di leccio Fg. 32 p.lle da 31 a 41" da realizzarsi in loc. Foresta nel Comune di Tortorella (SA) proposto dalla Sig.ra Buda Tommasina, con sede in Sapri (SA) c.da Fenosa n. 17, facendo inoltre proprie le prescrizioni date con parere favorevole dalla U.O.D. 19 (DIP52 - DG06) "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" prot. 298656 del 30/04/2014 e dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con il proprio Sentito favorevole prot. 15208 27/10/2014. e che di seguito si riportano:

U.O.D. 19 "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno – si esprime parere favorevole al taglio raso, con riserve di matricine, interessando dapprima la sezione n°1 di ha 04.26.96 circa (p.lle 31, 36, 37, 38, 39, 40) e successivamente la sezione n°2 ha 05.24.66 circa (p.lle 32, 33, 34, 35, 41) con le seguenti prescrizioni:

- il taglio deve eseguirsi a perfetta regola d'arte, durante la stagione silvana (dal 15 ottobre al 15 aprile successivo) e riguarderà non meno di 2 stagioni silvane;
- le matricine da rilasciare non inferiori a 70 per ettaro, di cui 30 del turno debbono essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza tra i polloni migliori e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
- il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

- i soprassuoli radicati in zona a forte pendenza (>70%) vengano utilizzati in conformità degli artt. 24 e 27 Allegato C alla L.R. n. 11/96;
- venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
- lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione deve avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
- l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
- venga comunicato al Settore di Salerno ed al Comando Stazione Forestale, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della Ditta abilitata che eseguirà i lavori;
- per l'individuazione fisica in loco delle relative sezioni di taglio, dovranno essere numerate e contrassegnate almeno le piante poste ai vertici di tali sezioni onde facilitare le operazioni di controllo (art. 3 capo 1 allegato L.R. n. 11/96).

Il presente parere è stato espresso nei soli riguardi degli aspetti tecnici forestali (L.R. 11/96), fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente nei riguardi degli aspetti paesaggistici ed ambientali, ricadendo il bosco in esame in area SIC. Viene poi prescritto che copia del provvedimento di autorizzazione dato dalla Comunità Montana dovrà essere trasmessa alla U.O.D. 19 ed al Comando Stazione Forestale per i prescritti controlli.

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: il parere è stato dato sulla scorta dell'espressione di parere del prof. Saracino del UNINA e delle norme di attuazione del Piano del Parco. Nel parere viene poi specificato ai sensi dell'art. 7 delle stesse Norme di attuazione che nelle aree contigue deve essere assicurata "la coerenza con gli indirizzi e i criteri contenuti nel Tit. III ai sensi del D.P.R. n. 516/2001, comma 2. le aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono finalizzate a:

- assicurare la conversione e la funzionalità strutturale ed ecosistemica delle risorse dell'area protetta e migliorare la fruibilità e il godimento del Parco da parte dei visitatori, nonché le attività agrosilvo-pastorali;
- disciplinare le altre attività suscettibili di interferire con il funzionamento strutturale ed ecosistemico dell'area protetta.

Viene rammentato che essendo l'area compresa nel SIC IT8050022, la cui maggior parte ricade nel perimetro del Parco, la frazione di area contigua è soggetta a misure di disciplina ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) del Piano del Parco.

Dal parere consultivo sulla valutazione d'incidenza (prof. Antonio Saracino):

- il taglio a raso su ceppaia con rilascio di matricine dovrà essere frazionato in due stagioni invernali consecutivi, per una superficie pressoché equivalente secondo le indicazioni catastali e grafiche riportate in apposita cartografia allegata alla valutazione d'incidenza. Vale a dire taglio della prima annualità nella sezione n. 1 di 4,27 ha circa (part. Catast. n. 31/36/37/38/39/40) e nell'inverno successivo nella sezione n. 2 di circa 5,25 ha (part. Catast. n. 32/33/34/35/41);
- dovranno essere rilasciate a dote del bosco di piante di dimensioni monumentali e alberi habitat, anche diversi dal leccio;
- In prossimità dei fossi dovranno essere rilasciate un numero di matricine doppio rispetto a quelle previste, reclutate in via prioritaria fra le specie subordinate presenti (*roverella* e altre querce *caducifoglie*, *ontano napoletano*, *orniello*, etc.);
- Tutte le attività di cantiere connesse al taglio del ceduo dovranno essere sospese dal 15 febbraio di ciascun anno;
- Non sarà consentita l'apertura di nuova viabilità forestale;
- Considerate le dimensioni relativamente piccole del legname da esboscare si prescriverà l'impiego di animali da soma nelle operazioni di concentramento ed esbosco così come riportato nella relazione di valutazione d'incidenza;
- Al termine delle utilizzazioni si dovrà procedere alla rimozione di tutto ciò che sia riconducibile alle attività del cantiere forestale.

La Commissione prescrive infine, quanto segue:

- tutto il materiale legnoso di risulta inferiore a 2 cm di diametro dovrà essere lasciato sulla tagliata, per concorrere alla formazione di humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati.
 - con lo scopo di evitare i disturbi ed effetti negativi con potenziali inquinamenti, del suolo, dell'aria ed dell'acqua, che la realizzazione del taglio potrà comportare a causa dell'uso di macchinari, attrezzi che richiedono, inoltre, l'uso di carburanti, olii e sostanze liquide per la manutenzione, ottimizzando le varie fasi di attività, si adottino attrezzature e macchine silenziate ed eventualmente autopulenti a norma CE. Nel caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si proceda all'immediato disinquinamento della superficie interessata rimuovendo lo strato di soprassuolo interessato e trasportandolo a discarica autorizzata;
 - sarà vietato accendere i fuochi per l'abbruciamento dei residui della lavorazione nell'ambito dell'area di taglio;
 - saranno riservati dal taglio, se presenti, gli esemplari arborei morti o deperienti o caratterizzati da cavità, nonché quelli, con segni evidenti di nidificazioni in atto, in quantità e distribuzione tali da garantire la salvaguardia degli habitat fondamentali per la conservazione di componenti faunistiche quali chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci, nonché di formazioni vegetali basse quali funghi, felci, briofite ecc.. Sarà salvaguardata dal taglio, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sarà conservata, in presenza degli impluvi la vegetazione arborea;
 - le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere esemplari in cui siano evidenti segni di nidificazione;
 - sarà salvaguardare durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
5. DI trasmettere il presente atto:
- 5.1 al proponente;
 - 5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio